

UDI Catania - dicembre 2011

Mediterranea



Paese - Egitto

Il Consiglio Supremo delle Forze Armate Egiziane scatena la violenza contro le donne. Sdegno in tutto il mondo, manifestazioni di donne nei Paesi arabi: le donne sono la linea rossa!

Diffusa su internet, la foto della ragazza trascinata a terra, spogliata e presa a calci dalle forze speciali testimonia una fase nuova e preoccupante del corso dell'Egitto dopo-Mubarak, mentre nelle operazioni di completamento del processo elettorale si conferma il successo delle formazioni islamiste. Si preparano mesi difficili per l'Egitto, la cui economia manda segnali di profonda crisi, con settori vitali come il turismo totalmente bloccati.

Mai come ora, a fianco delle donne egiziane, sosteniamole e difendiamole.

Testo del documento dell'UDI indirizzato all'Ambasciatore d'Italia al Cairo, (22 dic.2011).

Gent.mo Signor Ambasciatore,

le rivolgiamo un appello affinché tramite la nostra Ambasciata arrivi, tra le altre, anche la nostra voce di solidarietà e vicinanza alle donne egiziane colpite dalla violenza delle forze di repressione: "Le donne sono la linea rossa per la libertà, la democrazia e i diritti umani".

L'Italia, partner del nuovo Egitto, deve fare sentire la sua voce,

quella di mille e mille donne italiane che non tollerano la violenza, ovunque, contro popolazioni indifese, contro ragazze e donne colpite nella loro dignità e nel loro diritto a manifestare. Noi siamo a fianco delle egiziane che vogliono un Paese (e un Mediterraneo) di democrazia, di diritti e di pace.

Paese - Tunisia

Il nuovo governo: 2 ministre e 1 sottosegretaria

Si è insediato il 21 dicembre il nuovo governo tunisino, a seguito delle elezioni per l'Assemblea Costituente del 23 ottobre u.s. Ricordiamo che in quella competizione elettorale hanno riportato una grande affermazione i partiti di ispirazione islamica (in particolare il principale, Ennahdha, che si è aggiudicato 89 dei 217 in Assemblea), con un risultato deludente dei partiti di centro, laici e progressisti.

Questo governo condurrà il Paese fino all'approvazione della nuova Costituzione (tra circa un anno) e indirà le prime elezioni politiche democratiche del dopo Ben Ali.

Il Governo presieduto da Hammadi Jebali (Ennahdha) è formato da 42 ministri e sottosegretari - di questi solo 3 sono donne.

Ministra Ambiente MAMIA ELBANNA (Ennahdha).

Ministra Donne e Famiglia SIHEM BADI (CPR - Congresso per la Repubblica).

Sottosegretaria alla Casa e all'Ambiente CHAHIDA BEN FREJ (Indipendente).

Paese - Mondo

63 anni di Diritti Umani?

Compie 63 anni la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Anche in questi giorni (pensiamo all'Egitto, alla Siria, allo Yemen, alla Palestina) verifichiamo che molta strada resta da fare per la loro applicazione e per il loro rispetto, a partire dalle grandi istituzioni sovranazionali.

Intanto verifichiamo purtroppo che più esposti e indifesi sono ancora i 'deboli', certamente le donne e i bambini: sono all'ordine del giorno le violazioni e gli abusi.

Comprensione dei processi, informazione e condivisione sono elementi essenziali nella battaglia di ogni giorno per i diritti umani: è una consapevolezza diffusa tra le migliaia di ragazzi e ragazze del web, tra le operatrici dell'informazione e della cooperazione che in questi giorni certo non 'festeggiano' l'anniversario, ma rafforzano la loro rete: si tratta di rispondere alla repressione (e le denunce delle blogger egiziane e tunisine sono esemplari) e di accompagnare un difficile processo di trasformazione avviatosi in una vasta area del mondo in cui viviamo, il cui esito non è scontato e tranquillizzante, proprio a proposito di universalità dei diritti umani.

Paese - Marocco

Difficile l'applicazione del Codice di Statuto Personale

Da cinque anni in Marocco è stato introdotto il nuovo Codice di Statuto Personale (Modawana): le associazioni femminili, che lo hanno considerato un passo avanti rispetto all'arretratezza della legislazione precedente, oggi denunciano che stenta ad essere applicato e si appellano alla promulgazione di riforme mirate alla sensibilizzazione e al cambiamento di mentalità per l'applicazione, in particolare, delle norme a tutela delle donne, per le quali la stessa magistratura si trova impreparata e impossibilitata ad agire contro il permanere di usi, tradizioni e abitudini patriarcali e autoritarie nelle famiglie.

L'*Association Democratique des Femmes du Maroc* denuncia che non ci sono specifici riferimenti di legge contro la violenza sulle donne, tanto che molte aggressioni non vengono considerate un crimine. Ancora più drammatica la situazione rispetto alle violenze in seno alla famiglia: alle donne spesso non resta che rifugiarsi dai familiari e in alcuni casi l'ADFM è riuscita ad assicurare protezione e difesa legale.

Un altro grave problema è la gestione degli alimenti (nafaka), nella realtà permangono enormi differenze tra la disponibilità economica del marito e la somma assegnata alla moglie divorziata con bambini. Per quanto riguarda il mondo del lavoro, le molestie sessuali contro le lavoratrici sono considerate un 'atto dannoso', non un crimine e nemmeno in questa forma sono perseguite e condannata.

Un gruppo di associazioni femministe sta svolgendo una ricerca per contrastare gli stereotipi di cui sono pieni i libri di testo nelle scuole e che sono in contrasto con la diffusione della cultura dell'eguaglianza.

Paese - Siria

Appello per Razan Ghazzawi

La blogger siriana attivista dei diritti umani Razan Ghazzawi è stata arrestata mentre era in viaggio verso Amman nei primi giorni di dicembre.

E' partita una grande campagna in rete per la sua liberazione.

ULTIMAORA 24dicembre: Razan è libera.

Paese - Israele

In carcere per abusi l'ex Presidente Moshe Katzav

L'ex Presidente israeliano Moshe Katzav è stato condannato dal tribunale di Gerusalemme a 7 anni di carcere per violenza sessuale contro una sua collaboratrice quando era ministro e per aver molestato altre due funzionarie dell'ufficio di presidenza. Esemplare il commento del Primo Ministro Netanyahu, che a proposito della sentenza ha dichiarato: 'Ogni donna ha diritto al

proprio corpo, alla propria dignità, alla libertà”.

Paese - Italia

Allarme di 'Save the Children': le cifre sui bambini italiani poveri

In Italia i minori sono il 16,9% della popolazione, e **1.876.000 vivono in situazione di povertà**, cioè in famiglie che hanno una capacità di spesa per i consumi al di sotto della media nazionale.

Sono i dati allarmanti che fornisce *Save the Children* nel suo 'Atlante dell'Infanzia'.

Nel Mezzogiorno vivono in povertà relativa 2 minori su 3 - la quota più alta di giovanissimi poveri colpisce la Sicilia (44%), seguita da Campania (31,9%) e Basilicata (31,1%).

Paese - Arabia Saudita

Diritto alla guida per le donne? = pericolo per la verginità!

Nel ricchissimo Paese del Golfo continua il dibattito sul diritto delle donne a guidare l'auto.

Recentemente un autorevole studioso di diritto islamico, Kamal Subhi, ha ammonito i componenti della Shura, l'Assemblea legislativa, sul pericolo che 'se venisse dato il diritto di guidare alle donne, addio verginità'!

Le motivazioni dello studioso, di ardua comprensione al di fuori di una interpretazione wahabita del Corano, in realtà mirano a bloccare sul nascere le possibili 'concessioni' che il re saudita si appresterebbe a fare sull'onda del movimento delle ragazze saudite nei mesi scorsi.

Lo studioso ha allegato al suo studio una gran mole di grafici per dimostrare che la guida dell'auto da parte delle donne porterebbe 'alla fine della verginità delle fanciulle, all'aumento di prostituzione, pornografia e omosessualità, con grande nocimento per l'istituto della famiglia'.

Paese - Afghanistan

Stuprata, incarcerata e 'graziata'

Continuano ad arrivare notizie inquietanti dall'Afghanistan sulla sorte delle donne.

Il Presidente Karzai ha concesso la grazia (!!) ad una donna imprigionata con l'accusa di adulterio dopo essere stata vittima di uno stupro, ad una condizione (!!): deve sposare il suo violentatore.

La donna a seguito della violenza sessuale ha dato alla luce una bambina, che sta crescendo con lei in carcere.

Nel Paese alcune ricercatrici coraggiose stanno monitorando la situazione e daremo conto del loro prezioso lavoro nei prossimi numeri di **MEDITERRANEA**.

Paese - Italia

“La Sicilia al centro dello scenario mediterraneo”.

Il neo Ministro degli Esteri italiano Ambasciatore Giulio Maria Terzi nel corso di un convegno intermediterraneo a Catania (9/10 dic.), a cui hanno partecipato i protagonisti istituzionali e politici dei nuovi corsi e dei processi aperti dai movimenti di rinascita nei Paesi della sponda sud (**poca la partecipazione delle donne in rapporto al loro ruolo e alle loro responsabilità**), ha dichiarato: ‘Sono impegnato a sviluppare la dimensione mediterranea della nostra politica estera. Ho sollecitato l’Unione Europea a porre maggiore attenzione sulla dimensione mediterranea con progetti concreti, un nuovo modo di vedere un partenariato impegnato sulla sponda sud. (...) Auspicio che i partiti vincitori delle elezioni nei Paesi interessati dalla primavera araba mantengano la loro promessa di democrazia - Riconosciamo le incertezze della fase attuale, ma siamo contrari ai processi alle intenzioni. Ai preventivi ammonimenti preferiamo l’apertura di credito ai vincitori delle libere elezioni. Troppo semplicistico lo schema dei commentatori secondo i quali saremmo di fronte a un bivio epocale tra modernizzazione dell’Islam e islamizzazione della modernità. La realtà è molto più complessa, non può essere ridotta a schemi, dobbiamo anche muoverci in un quadro di sostegno rispettoso al cammino dei popoli del Nord Africa (...)’.

Paese - Turchia

Riviste di moda, velo, abiti tradizionali e misti: parlano le ragazze turche.

Una rivista a grande diffusione nel Paese (Ala) nell’estate scorsa ha messo in copertina il velo islamico, contribuendo così a sollecitare il dibattito sul controverso ‘capo di abbigliamento’ di moltissime donne musulmane.

Il dibattito si è fatto molto vivace sul tema: può esistere una moda islamica? Oltre 90.000 donne hanno partecipato ai forum online. Certamente si tratta di una grande operazione di marketing (infatti è sostenuta da diverse aziende tessili turche che producono capi di abbigliamento tradizionale), ma la discussione si sta allargando e emerge con forza un dato comune alle ragazze più giovani: preferiscono mescolare capi tradizionali con capi ‘occidentali’, senza grandi dubbi. La sociologa **Feyza Akinerdem** ha scritto in un articolo a riguardo: ‘Ciò che spicca di più sulla rivista è l’autostima mostrata dalle giovani donne velate presenti tra le sue pagine. Anche se le donne che posano per una rivista di moda abbracciano la cultura del consumo, non ho visto nei loro occhi la terribile sensazione di essere diversa da chiunque altro per la strada’.

Il dibattito continua.

ALLEGATO: Persone/Libri/Film/Mostre

*A Palermo fino al 20 dicembre (Teatro Politeama) si è tenuta la mostra **'Noi, utopia delle donne di ieri, memoria delle donne di domani'**, curata da Biblioteca delle Donne Centro di consulenza legale UDI Palermo, Mondo Donna, Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Palermo, Fondazione dell'Orchestra Sinfonica Siciliana, Ufficio Scolastico regionale della Sicilia. Nel periodo della esposizione, si sono svolti una serie di conferenze e incontri e visite guidate di scolaresche di Palermo.*

*E' in libreria **'Mare al mattino' di Margaret Mazzantini (ed. Einaudi)**: è un romanzo che sta tutto nel Mediterraneo e racconta la fuga dalla guerra di una madre libica con suo figlio verso l'Italia e i ricordi di una siciliana che nel '76, da bambina, ha dovuto lasciare la Libia dove viveva con la famiglia dopo la presa del potere di Gheddafi. Un romanzo di donne, di esodi e di sguardi sul futuro.*

Mediterranea

UDI Catania

Per collaborazioni e informazioni: Carla Pecis
carlapecis@tiscali.it